

UN MONDO VERDE VERDE

Spettacolo musicale per bambini da 7 a 10 anni

SCENOGRAFIA GENERALE: Sulla sinistra, una cattedra (alla quale sarà seduta la maestra Ale): di fronte, sulla destra, alcuni banchi. Sulle sedie di tutti i banchi (tranne uno) sono posizionate delle sagome di cartone, a indicare i vari alunni. Sull'unico privo di "sagoma", siederà Baby.

PERSONAGGI: (possono essere interpretati da due insegnanti o due genitori)

- **MAESTRA ALE:** è la maestrina: un po' stralunata, con grandi occhiali e look "ginnico". Un personaggio sicuramente positivo. E un po' comico.
- **ALUNNA BABY:** ragazzina un po' tremenda, che adora la tecnologia, ha un sacco di amici. Potrebbe essere caratterizzata alla "Pippi calze lunghe".

CANZONE 01 - IL LIBRO DEI SOGNI - canta la maestra (o viene mandata in base) e nel frattempo si svolge la coreografia

Suggerimenti per scenografia / coreografia: Un grosso libro, pieno di polvere, riposa su un leggio. I bambini indossano i costumi citati nella canzone ed escono in scena nel momento in cui vengono nominati. Sul finale tutti gli animali si addormentano. Per penultima si addormenta la maestra. Per ultimo il coniglio, che gli si sdraia addosso.

<p>Un giorno, per caso, in un vecchio cassetto ricolmo di oggetti ho trovato un libretto di strano colore e bizzarra fattura: dapprima confesso che ho avuto paura... dapprima confesso che ho avuto paura...</p> <p>Allora l'ho preso con circospezione, l'ho scosso ed ha fatto un gran polverone: e mentre la polvere si dileguava la luce d'intorno colore mutava! la luce d'intorno colore mutava!</p>	<p>L'ho aperto con tatto, e ne è uscito un gatto con il pelo rosa che faceva le fusa; poi subito dopo, dall'intestazione, è schizzato fuori un buffo leone è schizzato fuori un buffo leone.</p> <p>In pochi minuti la stanza era piena di tanti animali di forma un po' strana: cammelli giganti, pinguini siamesi, lumache coi denti e topi cinesi, lumache coi denti e topi cinesi!</p>	<p>E mentre cresceva il grande scompiglio, s'è messo a parlare un grosso coniglio: "A nome di tutti, tu sei ringraziato, perché finalmente ci hai liberato, perché finalmente ci hai liberato!"</p> <p>Il libro dei sogni era chiuso da anni, perché tutti quanti temevano i danni; ma tu l'hai toccato, la notte è finita: così ci hai donato di nuovo la vita, così ci hai donato di nuovo la vita."</p> <p>Peccato che il libro da allora è sparito ed io da quel giorno son sempre sfinite... ho dato il mio letto ad un leprotto lento e devo dormire sopra al pavimento... e devo dormire sopra al pavimento!</p>
---	--	---

Sul finire la maestra Ale si alza e gli animali lasciano la scena. Lei si siede alla cattedra, si ricomponde. Guarda l'allieva che sta entrando in classe:

A. "Ahhhh stanotte ho fatto un sogno tremendo! Sono ancora tutta sottosopra. Ma che dico ... un sogno? Un incubo!"

L'allieva Baby, comincia lentamente a sistemare le sue cose sul banco, togliendole dallo zaino e sbadigliando vistosamente. Ci sono: due cellulari, un tablet, un pc, un i-pad, un grosso panino, un giochino elettronico, tre succhi di frutta, un pacchetto di chewing gum.

B. Giorno, màe. Nottataccia, eh?

A. Lo puoi dire forte. Ti dico solo che alla fine dell'incubo... un grosso coniglio mi si appoggiava sopra e si addormentava. E io rimanevo là sotto come spiaccicata, senza nemmeno poter fare un respiro...!

B. Ohi ohi (*finge interesse, ma in effetti è interessata solo alle cose che mette sul banco*).

A. E tu, Baby, come stai?

B. Alla grande! Ieri sono stata tutto il giorno dalla mia amica Sara! La conosce, no?

A. Ma.. veramente...

B Quella della quarta A... quella biondina, con le trecce.... Quella che si mette sempre le calze verdi.... (la maestra continua a non capire di chi parla). Quella che il suo papà, disperato, s'è rivolto alla protezione degli animali!

A. Ah... quella Sara....! E cominciano a cantare.

EVVIVA LA SARA

Suggerimenti per scenografia / coreografia: *Potrebbero sfilare dei cartelloni che rappresentino via via gli animali citati. Oppure una proiezione di filmati o foto. Il ritornello può venire mimato da tutti i bambini, con movimenti adeguati che ricalchino il testo del brano*

<p>Evviva, evviva la Sara: amica degli animali! Di quelli che camminano e di quelli con le ali: di quelli che saltellano e volano nel cielo, che nuotano nell'acqua... evviva la Sara! Evviva la Sara!</p> <p>Un giorno portò a casa un piccolo cocodrillo "Assomiglia ad uno spillo! Assomiglia ad uno spillo!" Ma dopo pochi giorni, divenne sette metri mangiò tutta la cucina e si bevve la mia cantina! Un giorno portò a casa un tenero canarino: "lascialo stare poverino, lascialo stare poverino!" Ma dopo qualche mese, divenne un aquilotto: con il becco e con gli artigli sconquassò tutto il salotto!</p>	<p>Evviva, evviva la Sara: amica degli animali...</p> <p>Un giorno portò invece un tenero gattino: "Guarda com'e' piccolino! Guarda com'e' piccolino! Ma era un esemplare di tigre del Bengala, che ha fatto la sua cuccia sulla tavola della sala! Un giorno portò a casa un piccolo pesce rosso: "L'ho trovato dentro un fosso! L'ho trovato dentro un fosso!" Gli diede da mangiare, ma era un barracuda... le mangiò tutti i vestiti e la lasciò mezza nuda!</p>	<p>Evviva, evviva la Sara: amica degli animali...</p> <p>Un giorno portò infine un piccolo vermicello: "Guarda babbo... com'e' bello! Gguarda babbo com'e' bello!" Ma era un anaconda scappato dallo zoo, che in un sol boccone si mangiò tutto il comò!</p>
--	---	---

B. (*spippolando sul tablet*) Noooooo! Ma guarda un po'! Ma questa è di fuori. Ora se ne accorge...!

A. Baby! Baby! Baby (*alzando sempre più il tono di voce*): finchè urla fortissimo e tira un pugno sul tavolo.

B. (*sobbalzando visibilmente*) Ah... scusi màe... ero su face book con quella str.... Strega di mia cugina

A. Ma... non ti sei accorta che siamo in una scuola?

B. Sì! Perché?

A. Ecco... e a scuola si viene per...? Per...? Per...?

B. Per forza!

A. Ok. Ok. Ok. Guardiamo di iniziare a lavorare sul serio, ragazzi. Oggi, faremo un tema. Vi detto il titolo: Racconta un sogno che hai fatto di recente e che ti è particolarmente piaciuto.

B. Forte! Questo sì che mi piace...!

A. E non è finita qui. Poi, me li porterete qui ed io li leggerò, uno ad uno! E... li commenteremo insieme, cercando di analizzandoli minuziosamente...

B. (*rivolgendosi all'ipotetico compagno di banco*): Che hai portato di merenda?

A. Baby...! Dillo a tutti noi, quello che stai dicendo a Pietro: magari ci interessa...!

B. No... niente... commentavo il titolo del tema. E dicevo che è davvero bellissimo!

A. Ok. Farò finta di crederci...! Allora, bando alle ciance...! Mettetevi al lavoro. Intanto io mi ascolto un po' di buona musica. Visto che stanotte ho dormito malissimo... provo a riposarmi un po'... ! *Indossa delle vistose cuffie. B. Comincia a scrivere, tutta impegnata. Parte la canzone.*

NINNA NANNA PER TUTTI I BAMBINI

Suggerimenti per scenografia / coreografia: Durante il ritornello i bambini possono fare una sorta di ola lenta. Nelle strofe, possono sfilare disegni di bambini, o diapositive adeguate.

<p>Ninna nanna per tutti i bambini: i cinesi e i tunisini, gli australiani ed i francesi, gli italiani e i canadesi! Questa notte scenda lieve sulla terra come neve: si addormentino i bambini e riposino sereni.</p>	<p>Per i bimbi dell'equatore che hanno caldo a tutte le ore! Per i piccoli esquimesi che battono i denti tutti i mesi! Ninna nanna per tutti i bambini... Per i bimbi del Perù sul mappamondo a testa all'ingiù! E per quelli del Brasile che ballan la samba nel cortile!</p>	<p>Ninna nanna per tutti i bambini... Per i bimbi del Madagascar che sempre al sole posson giocare! E per quelli messicani che hanno il sombrero tra le mani! Ninna nanna per tutti i bambini...</p>
---	--	--

Durante la canzone A. si addormenta a braccia conserte sulla cattedra.

B. (appena finita la canzone). Mài...! Maestra! Maestra Ale...! Macchè... non si sveglia proprio. Poveraccia, era davvero tanto stanca. Ehi, ragazzi ma che ne dite di svegliarla in musica....! Con una canzone dedicata a lei. Però, prima, dobbiamo imparare insieme a battere le mani. Proviamo insieme questo ritornello:

L'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'Ale (clap clap... battito di mani a tempo)
L'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'A (clap clap... battito di mani a tempo)
L'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'Ale (clap clap... battito di mani a tempo)
L'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'A (clap clap... battito di mani a tempo)

Dopo un po' di prove, parte la base:

L'ALE L'ALE

Suggerimenti per scenografia / coreografia: Alcune varianti al battito di mani, possono essere battere lo snap con le dita, un bussare sul banco, battere un piede e poi due a terra. L'ideale sarebbe realizzare un rumore a partire dal pianissimo per arrivare, alla fine, al fortissimo. E sull'ultimo forte battito, finalmente, la maestra A. si sveglierà.

<p>L'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'Ale L'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'A L'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'Ale L'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'A!</p> <p>L'Alessandra ha una sorella, una rossa buona e bella: ed ha anche un nipotino ... rosso come un fiammiferino!</p>	<p>L'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'Ale ...</p> <p>L'Alessandra è una maestra che non mangia mai la minestra e che dice ai suoi ragazzi: "su, mangiate: non fate i pazzi!"</p> <p>L'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'Ale ...</p> <p>L'Alessandra è una maestrina che ci sa fare anche in cucina: fa le torte coi fagiolini ed imbecca i suoi pulcini!</p>	<p>L'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'Ale ...</p> <p>L'Alessandra è un po' pazzarella quando si lava nella padella... e pretende di insegnare agli asini a volare!</p> <p>L'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'Ale l'Ale ...</p> <p>L'Alessandra è sempre calma coi bambini della classe: resta ferma come una palma anche quando rompon ... le casse!</p>
--	---	--

- Oddio... ma ... ho proprio dormito! Scusate ragazzi...!
- Tranqui, Mài. Ma allora... che ce li legge questi sogni...?
- Ah già.... Subito...! Cominciamo con questo (*prende il primo foglio che trova sulla cattedra*). E' il tema di Pietro. "Io quella sera ero stato a trovare il mio amico Simone, che è un tipo molto ingegnoso: avevamo costruito insieme un sacco di cose interessanti e così, quando mi addormentai...."

SIMONE INGEGNOSO

Suggerimenti per scenografia / coreografia: Le strofe possono essere mimate da qualche bambino (o da B.) con oggetti costruiti ad hoc. Durante il ritornello si possono battere le mani a ritmo.

<p>Simone e' un bambino ingegnoso, che vuol riparar le cose: ma il babbo non e' d'accordo... E a volte diventa sordo!</p> <p>Un giorno lui prese un orologio: lo voleva riparare! Ma quando lo rimontò, una ruota gli avanzò e Simone se la mangiò...</p>	<p>Simone e' un bambino ingegnoso...</p> <p>Un giorno lui prese un pianoforte: lo voleva riaccordare! Ma quando lo rimontò, una corda si attorcigliò e Simone se la squagliò...</p> <p>Simone e' un bambino ingegnoso...</p>	<p>Un giorno lui prese un lampadario: lo voleva riparare! Ma quando lui finì, la luce più non uscì: solo acqua color pipì...</p> <p>Simone e' un bambino ingegnoso...</p>
--	--	--

- A. E bravo Pietro. Un sogno davvero divertente... quasi un film...! Che ne pensate, ragazzi?
- B. Io penso che... è bello avere fantasia... e inventare tante cose...: ad esempio, guardi qua: (*mostra tutti i suoi dispositivi!*)
- A. Senza esagerare, però! Bene, via: passiamo al prossimo. Ecco qua il tema di Sabrina. "Io non so perché ho fatto questo sogno: forse perché avevo mangiato gli spaghetti col pesto, la sera prima. Ma insomma, il sogno comincia così: con una immagine di una bambina verde.... " *parte la canzone.*

PELLE DI FOGLIA

Suggerimenti per scenografia / coreografia: Si possono preparare 7 cartelloni, uno per strofa. Oppure le scene possono essere mimate da bambini truccati opportunamente.

<p>C'era una volta, in un mondo lontano, una bambina dal colore un po' strano: come una foglia aveva la pelle, ma non se n'eran mai viste più belle, ma non se n'eran mai viste più belle!</p> <p>Viveva triste, nascosta da tutti, per la vergogna che han quelli brutti: ma un giorno disse: "Io vado a cercare un altro posto dove abitare, un altro posto dove abitare!"</p> <p>Si mise in viaggio per boschi e colline, attraversando paesi e villaggi, poi finalmente raggiunse la terra di gente verde colore dell'erba, di gente verde colore dell'erba!</p>	<p>Grande accoglienza le fecer per mesi con canti, danze e fuochi accesi: ella, felice, aveva trovata la terra dove era accettata, la terra dove era accettata!</p> <p>Ma una mattina, dal davanzale, vide una cosa che le fece male: c'era un bambino di colore bizzarro: col volto chiaro, come di burro, col volto chiaro, come di burro!</p>	<p>Subito intese ch'era un po' sperso, ch'era infelice, perché diverso: scese per via, lo prese per mano, gli disse: "Vieni, ti porto lontano, gli disse: "Vieni, ti porto lontano!"</p> <p>E da quel giorno girano insieme alla ricerca di terre estreme dove nessuno li veda diversi ... e dove in pace possano amarsi, e dove in pace possano amarsi</p>
--	--	---

- A. Davvero bello questo sogno: e poi... ha proprio la sua morale... chi è che prova a scoprirla...
- B. (*alzando la mano*): secondo me l'importante non è il colore della pelle. La bambina del sogno era diversa, si sentiva diversa. Verde, giallo, rosso, nero: ma alla fine il colore che conta? Io, ad esempio, se sto una settimana senza lavarmi... divento quasi marrone: eppure, sono sempre la stessa..
- A. La stessa sudiciona? Comunque, per quanto riguarda la morale... bravissima Baby! Sono molto colpita. Ma questa perla di saggezza, quando l'hai elaborata?
- B. (*Schermendosi*) mmmm ... ma nulla... màe... l'ho beccata da un video su youtube..
- A. Ah.... Ecco perché...! Comunque le cose vere si trovano dappertutto. L'importante ... è farle proprie...
- B. (*azzannando la merenda e parlando a bocca piena*) Proprio così!
- A. Ma... Baby... ti sembra l'ora della merenda?
- B. (*continuando a mangiare*): Eh... certo! Sennò perché mangerei? E poi... c'ho una fame... (*beve un succo*) E una sete...!
- A. Sarebbe meglio che tu la finissi...!

B. Grazie, màe: la finisco di sicuro...(ingozzandosi)

A. No ma io volevo dire che ora... ok... ok... ok! (scuotendo la testa)... passiamo al prossimo tema. Ecco qua il tema di Giovanni: "A me mi piacciono dimorto gli alberi... ma Giovanni, ma non si dice a me mi... e neanche dimorto...! Comunque andiamo avanti: e allora quando sogno , c'ho un amico speciale che mi viene a trovare mentre dormo: è un albero con le gambe e si chiama PATTY PLA"

PATTY PLA

Suggerimenti per scenografia / coreografia: *Possono essere realizzati uno o più alberi in polistirolo che, manovrati da bambini, possono mimare il testo della canzone.*

<p>Un giorno passeggiavo per una via, la testa fra le nubi, mano alla zia, provate un poco a dire chi mi son trovato davanti al naso?</p> <p>Un caro amico mio che abita là nell'angolo più vecchio della città sicuramente pure voi l'avrete visto un sacco di volte...</p> <p>Non potevo stringerli la mano perché lui di mani non ne ha! Non potevo dargli un bacio sulla guancia perché troppo alto é lui... ma é simpatico da matti, il mio amico Patty Pla!</p>	<p>Patty pla e' alto sei metri e ventisette. Le chiome son di fogli, di rami le basette: due braccia un po' nodose, due piedi stagionati, si vede da lontano, ch'e' un albero un po' strano! Se gli altri suoi fratelli han solide radici: si muovono soltanto se soffia forte il vento ... Lui invece ogni mattina fa la passeggiatina, si beve un cappuccino e mangia una pastina!</p>	<p>Se un giorno voi vedeste per la città un albero in cammino, é Patty Pla: provate a chiedergli perché lui si comporta in questa maniera! Allora certamente lui parlerà, con la sua buffa voce vi spiegherà che fermo come un baccalà lui si rifiuta proprio di stare ...</p> <p>Poi, con grande educazione, vi farà un inchino e vi saluterà! E con il suo passo dondolante il suo cammino lui riprenderà: ed avrete un nuovo amico: il suo nome é Patty Pla!</p> <p>Patty pla e' alto sei metri e ventisette...</p>
---	---	---

A. Ehm... come ortografia lascia molto a desiderare, caro Giovanni. Ma il sogno è proprio intrigante. Pensa un po' se tutti gli alberi, improvvisamente, cominciassero ad animarsi. E spuntassero a loro braccia e gambe. E magari una bella bocca sorridente...

B. Mài: scusi, ma noi siamo alle elementari... non alla materna...! Questi son discorsi da asilo!

A. Oh... sentitela lei: la saccentona. E allora, diccelo tu il significato di questo sogno...

B. Be'... io credo che... (sbircia il computer) Il simbolo dell'albero presente nei sogni, è ricco di significati e sfaccettature, nell'esaminare la sua componente onirica bisogna tener conto della sua struttura fisica.

A. E questa... sarebbe farina del tuo sacco...?

B. Ma quale sacco? Ho solo cercato un aiutino su internet... (prende una gomma da masticare e comincia a bisciare vistosamente)

A. Un aiutino eh? Meglio passare a un altro tema... ecco qua: il tema di Caterina. "Io ho un fratellino che la mamma gli dice sempre le cose ma lui non ubbidisce e sicchè poi la mamma si rabbia e lui chiede scusa ma poi lo rifà" Oddio Caterina.... Non si riesce a prender fiato: a parte che non si dice si "rabbia" ma si "arrabbia": ma poi... la punteggiatura! Serve per respirare quando si legge. Qui... con questo tema... servirebbe la maschera d'ossigeno...! Ma sentiamo come prosegue...

SAMUELE COGLIEVA LE MELE

Suggerimenti per scenografia / coreografia: Possono essere preparati cartelloni per ogni singolo frutto relativo alle varie strofe. Oppure, dei frutti veri e propri con materiali vari. Le varie strofe possono quindi essere mimate da bambini. Per il ritornello può essere preparata una casetta, nella quale entra il bambino per riuscirne subito dopo.

<p>Samuele coglieva le mele, le mise in un paniere: ma questo era bucato e venne la marmellata ...</p> <p>Quando, tornato a casa, La mamma lo brontolò', Il povero Samuele, le disse: "lo rifaro!"</p> <p>Samuele coglieva le pesche, le mise nelle tasche, ma dopo si sedette e tutte le spiacciò...</p>	<p>Quando, tornato a casa ...</p> <p>Samuele coglieva le more, passarono tre suore! E lui, molto gentile, tutte le regalò!</p> <p>Quando, tornato a casa ...</p> <p>Samuele coglieva i fichi, vi entrarono dentro i bruchi: vi fecero la cuccia, restò solo la buccia...</p> <p>Quando, tornato a casa ...</p> <p>Samuele coglieva i cachi, vi entrarono molti bachi; e fecero un festino: rimase solo il cestino ...</p>	<p>Quando, tornato a casa ...</p> <p>Samuele coglieva il cocco, vi tirò su un balocco, ma era troppo duro ... e sfondò tutto il muro!</p> <p>Quando, tornato a casa ...</p> <p>Samuele coglieva una pera, la mise in bicicletta: entrò dentro una ruota, divenne una polpetta!</p> <p>Quando, tornato a casa, La mamma lo brontolò, Il povero Samuele, le disse: "io me ne andro!"</p>
--	--	---

- A. Il tema è davvero carino. Questo bambino ne combina proprio di tutte. A me è piaciuta parecchio quella delle more e delle suore... e a voi..?
- B. A me quella della polpetta in bicicletta...! Mmmm a proposito di polpetta.... (*azzanna una nuova merenda*)
- A. Ma... baby: sei proprio incontenibile. Ma lo sai o non lo sai che ci sono delle regole da rispettare?
- B. Certo che lo so (*col boccone in bocca: si affoga e comincia a starnazzare: poi beve, tossisce e ricomincia a mangiare, sotto gli occhi sbalorditi della maestra*): la mia regola, ad esempio, è che mentre si mangia non si deve chiacchierare di continuo: quindi, per piacere, potrebbe evitare di chiedermi le cose mentre mangio?
- A. Ma senti questa! Ma io dico! Ma io parlavo di regole condivise. Vi ricordate quando all'inizio dell'anno avevamo trovato le regole del vivere comune: una regola era: "a metà mattinata, ci sarà l'ora della merenda in cui tutti i bambini potranno mangiare, bere e rifocillarsi".
- B. E quando si arriva a metà mattinata, stia tranquilla che mangerò e berrò...!
- A. E allora perché continui a mangiare anche ora?
- B. Bah... ma non c'è mica la regola che non si mangia negli altri momenti...!
- A. Ahhhh... hai ragione (*ironica*): ma... ce ne ricorderemo quando faremo le regole dell'anno prossimo! Passiamo al prossimo tema, ch'è meglio, vai! Eccolo qui: il tema di Maurizio. Allora, Maurizio ci scrive "Quella sera il mio papà e la mia mamma mi avevano accompagnato nel lettino e mi avevano raccontato una storia: mi era piaciuta talmente tanto che... me la sono risognata pari pari: eccola qua!"

LA FIGLIA DEL RE

Suggerimenti per scenografia / coreografia: *Possono essere preparati cartelloni con ogni singolo personaggio (figlia bella, figlia furba, fatina, gran Ciambellano). Durante gli "o o o paraponziponzipo" possono essere coinvolti anche i bambini.*

<p>Bambini, udite, vi voglio raccontare una bella favola che andava ai tempi miei ... ma. forse, va bene anche per i papà, s'è vero che un po' bambini sempre si resterà ...</p> <p>C'era una volta un re che aveva una bella figlia o o o paraponziponzipò e tutti la volevano i grandi del reame perché i suoi capelli erano fili d'or: che bella la figlia la figlia del re! Chissà chi la piglia chissà?</p> <p>Ma questa figlia bella aveva una sorella o o o paraponziponzipò nessuno la voleva per via del suo nasone e vista di profilo pareva un can barbon! Che brutta la figlia la figlia del re! Chissà chi la piglia chissà?</p>	<p>Un giorno la cognata del Grande Ciambellano o o o paraponziponzipò gelosa delle due, architettò uno scherzo ed alle loro spalle si volle divertir: chissà se le riesce lo scherzo chissà! Chissà se le riuscirà?</p> <p>Vestita da fatina, entrò nel bel palazzo o o o paraponziponzipò e disse alle due fanciulle: "chiedetemi tre cose e con la mia bacchetta aver ve le farò..." chissà se le riesce lo scherzo chissà! Chissà se le riuscirà?</p>	<p>Disse la figlia bella: "Io voglio un bel vestito!" o o o paraponziponzipò "poi voglio una collana di perle d'oltremare ed anche una pelliccia di tigre del Perù!" Che bella la figlia la figlia del re! Chissà chi la piglia chissà?</p> <p>"Io forse non son bella, ma sciocca non lo sono!" O o o paraponziponzipò "perciò una cosa sola ti chiederò di fare: spiegare a mia sorella una frottola cos'è!" Che furba che furba la figlia del re! Anche se bella non è!</p>
---	--	--

- A. Accipicchia Maurizio. Che sogno ricco di significati. Io vene suggerisco alcuni...! Il confronto tra bellezza e intelligenza... La furbizia di capire se qualcuno ci racconta una bugia... e poi...? E poi...?
- B. Ma quando arriva l'ora di merenda, màe?
- A. Oddio... non ci posso credere...! Ma hai ancora fame?
- B. Ecco. Proprio fame... no! Ma ... un languorino...!
- A. (*scuotendo la testa, con rassegnazione*) Ma guarda un po'... il tema di Baby. Sentiamo un po' cosa ci racconta...! "Io sono Baby. Ed ho un sacco di belle cose tecnologiche. Quindi tutti i giorni vado su internet, su face book, su youtube ecc ecc.! Ma quando m'addormento, invece, faccio dei sogni del tutto diversi. E sono arrivata a pensare che, magari, sogno proprio quello che non ho, ma che vorrei!" Oddio Baby... mi hai proprio incuriosito!

UN MONDO VERDE VERDE:

Suggerimenti per scenografia / coreografia: *Possono essere preparati poster con immagini di siti naturali. O panorami disegnati dai bambini. Nel corso del ritornello, si possono individuare movimenti ritmici adeguati per mimare il testo.*

<p>Adesso corri bambino, corri: come una palla di fucile tu stai andando verso il tuo futuro, stai salendo sempre un po' più su!</p> <p>Avrai giocattoli sempre più belli, un grosso video sul computer tuo e congegni molto elaborati ... e robot che servon solo te ...!</p>	<p>Nella tua camera c'è, tutto il mondo se solamente accendi la TV! Io non capisco cosa vai cercando, dimmi, che cosa puoi voler di più?!</p> <p>Io voglio un mondo verde verde, un orizzonte che si perde: io voglio un mare trasparente, voglio specchiarmi in un torrente; e in questo mondo, insieme a te, io sarò re!</p>	<p>Quello che dici e' proprio interessante, ma forse tu non hai pesato che per avere un mondo così verde ... la tua vita forse cambierà!</p> <p>Perché non guardi bene i cartelloni e non ascolti la pubblicità? Noi ti proponiamo cibi buoni, una vita ad "alta fedeltà"!</p> <p>Io voglio un mondo verde verde...</p> <p>E non pensare più all'inquinamento, qualcuno prima o poi ci penserà... Tu, pensa solo ad essere contento, fatti comprare la felicità!</p> <p>Io voglio un mondo verde verde...</p>
--	---	---

- A. Sono proprio colpita, cara Baby. Credo che il tuo tema sia quello che può accomunare tutti. Il sogno di avere un mondo più verde e pulito è davvero il sogno di tutti... o quasi...! Ragazzi: i temi sono finiti. Ma i sogni... no! E io vi prego. Continuate a farne. Anche senza dormire....! Anche ad occhi aperti!
- B. Ma com'è possibile, maè: sognare ad occhi aperti...
- A. Semplice. Basta desiderare una cosa talmente tanto.... Da riuscire quasi a vederla. Un po' come sullo schermo del tuo tablet o del telefonino...! E poi... il sogno... lo condividi con qualcun altro: e alla fine, magari, il sogno si avvera.
- B. Magari.
- A. Voi ragazzi, intanto, cominciate a crederci. Perché... sapete... solo chi sogna, fa cose concrete!

Si conclude cantando e mimando tutti insieme il ritornello di "Un mondo verde verde".

**Io voglio un mondo verde verde,
un orizzonte che si perde:
io voglio un mare trasparente,
voglio specchiarmi in un torrente;
e in questo mondo, insieme a te,
io sarò re!**

FINE